

«Addolorata, segno di unione e speranza»

Borgo Santa Caterina. La festa dell'Apparizione si è conclusa ieri con la Messa solenne, i Vesperi e la processione
Il vescovo: «La nostra città ha saputo coltivare il sentire comune, trasformando il dolore in disposizione all'amore»

CARMELO EPIS

«Guardando l'Addolorata vogliamo aprire le fessure del muro dell'indifferenza. Non facciamoci rubare la speranza. Non dobbiamo lasciarci paralizzare dalla paura del contagio, da incertezze economiche, insicurezza. Comunità cristiana e città devono coltivare il sentire comune, per proiettarci verso un futuro di speranza». È l'appello lanciato dal vescovo Francesco Beschi, ieri sera al termine della processione che ha concluso la festa dell'Apparizione nel santuario dell'Addolorata in Borgo Santa Caterina. Erano presenti il vicario del prefetto Roberto Bolognesi, il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli, il sindaco Giorgio Gori, il presidente del Consiglio comunale Ferruccio Rota, e Simona D'Alba, sindaco di Pedrengo, Comune legato al santuario per un voto emesso nel 1600 durante una pestilenza. Ieri l'afflusso ininterrotto di fedeli. A metà mattina si è tenuto l'omaggio floreale alla colonna seicentesca dell'Addolorata da parte dei vigili del fuoco del Comando provinciale di via Codussi che da una scala di un'auto pompa hanno collocato un mazzo di fiori a forma di «M» (l'iniziale di Maria) al suono di una sirena. Nel tardo pomeriggio la Messa solenne presieduta dal vescovo che, all'omelia, ha commentato la scena di Maria ai piedi della Croce. «La Madre non fugge, ma esprime compassione materna. È anche una ca-

ratteristica della comunità cristiana che la testimonia al mondo».

Dopo i Vesperi la processione

Dopo i Vesperi solenni, la processione serale, partita dal santuario fino allo slargo dell'Accademia Carrara senza nessuna sosta, snodandosi nel rispetto delle norme anti Covid. Bellissimo il colpo d'occhio sulla via, con le finestre addobbate, le luminarie, le preghiere e le musiche della banda di Almenno San Salvatore. Quando la processione è giunta allo slargo, il bellissimo simulacro seicentesco dell'Addolorata, che solitamente precede per ultimo, è stato posto alla testa del corteo per indicare visivamente che Maria ci precede nel cammino verso un futuro di speranza, soprattutto in questi tempi di pandemia non ancora debellata. Davanti alla colonna dell'Addolorata, una breve riflessione del prevosto monsignor Pasquale Pezzoli. «La nostra processione vuole essere come un fiume in piena di speranza, portata da Maria nei campi aridi della città e del mondo, soprattutto dove c'è deserto e quindi maggiore sete di speranza». Quindi l'intervento del vescovo. «Camminando - ha esordito - ho avvertito il sentimento di tanti, cioè non soltanto la gioia di poter riproporre la processione, ma anche la commozione che è la somma di tanti sentimenti. La presenza di persone di tutte le età, e anche di non poche

in carrozzella, sono un segno che ci raccoglie attorno all'immagine dell'Addolorata, che esprime una storia e una speranza. Questa processione è come avesse percorso tutta la città: non è ostentazione, ma ostensione di un segno di speranza. Infatti, l'immagine dell'Addolorata evoca il dolore, ma anche la speranza».

La Porta della Speranza

Monsignor Beschi ha ricordato che la parrocchia nei giorni scorsi aveva aperto la Porta della Speranza nel santuario. «Maria Addolorata è Porta di Speranza perché è immagine di una donna provata dal grande dolore della morte del Figlio umiliato. Maria è una donna che non si rassegna nel dolore ed è capace di trasformarlo. Quanto vorrei che le porte di ogni casa fossero porte di speranza». Bergamo ha tutte le energie per riprendere il cammino. «La nostra città - ha aggiunto il vescovo - ha condiviso i dolori della pandemia, ma ha saputo coltivare il sentire comune e trovare energie interiori per trasformare il dolore in disposizione all'amore. Dobbiamo respingere la tentazione di uscire da soli. Nell'Addolorata amo vedere una Chiesa e una comunità cristiana capaci di condividere il dolore di tutti e, con fede, speranza e carità, trasformare il dolore in amore, compassione, generosità, condivisione, accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ritorno della tradizionale processione in Borgo Santa Caterina FOTO YURI COLLEONI



Il vescovo Francesco Beschi alle celebrazioni



La corona di fiori deposta dai vigili del fuoco

L'INTERVENTO MARIO DONIZETTI

«Così andrebbe abbattuto l'intero centro storico»



La ringhiera installata a Porta San Giacomo

Il dibattito sull'eliminazione delle barriere architettoniche a Porta San Giacomo - con la discussione ringhiera lungo il nuovo camminamento realizzato dall'amministrazione - prosegue. Ecco la lettera del celebre pittore Mario Donizetti, profondo conoscitore del centro storico.

Le «barriere architettoniche» della Città di Bergamo Alta sono la necessaria conseguenza della sua struttura collinare e quindi questa per natura non è modificabile. Non credo che pochi gradini impediscano di percorrere le Mura. È invece pericoloso percorrere lo strettissimo (50 centimetri circa) marciapiede di via San Lorenzo inclinato per dissesto ed es-

sendo senza corrimano non è facile mantenere l'equilibrio per il pedone.

Chi può passeggiare per via Boccola? Via San Salvatore? Chi può salire alla Rocca senza gradini?

È importante accorgersi che avendo tolto i gradini a Porta San Giacomo si obbligano i pedoni a percorrere un marciapiede a filo della strada con quelle problematiche curve. Se una macchina a buona velocità fosse costretta a una brusca sterzata deve scegliere tra uno scontro con la macchina opposta o invadere il marciapiede che potrebbe costituire un investimento mortale.

È un delitto obbligare i pedoni a un percorso pericoloso dove è possibile con poca fatica farne un altro ma sicuro e sereno. Secondo la filosofia che sta all'origine dell'assurda modifica della Porta San Giacomo bisognerebbe abbattere tutta la città e farne un comodissimo passeggio a mare. Questa improponibile «sistemazione» comporta un «Modo che ancor m'offende», come dice padre Dante.

Chi vuole tutto perde tutto: perde il passato, perde il presente, perde il futuro. Chiedo scusa a chi non è del mio parere.

M. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto per ferie

Tutti i negozi e le attività di Bergamo e Provincia aperte nel periodo estivo

Pagine a cura di **SPM** www.ecodibergamo.it

RISTORANTI . PIZZERIE . TAVOLE CALDE . BAR

Ristorante Pizzeria "da GINA"

RISTORANTE PIZZERIA DA GINA
Specialità pesce, fiorentina alla brace, crudité di mare, pizza con forno a legna. Colazioni di lavoro. Sale banchetti. Ampio parcheggio. Chiuso il martedì. Seriate (Bg) Via Marconi, 95 - t. 035.295038 www.ristorantedagina.it

Gennaro e Pia

Specialità pesce... e non solo. Locali climatizzati. Dehor esterno. Pizza a mezzogiorno e sera. Disponibilità parcheggio. È gradita la prenotazione. Cucina d'asporto.
Bergamo - Via Borgo Palazzo, 41 - t. 035.242513
Chiuso la domenica.

La Forchetta d'Oro

RISTORANTE PIZZERIA LA FORCHETTA D'ORO
Pranzo di lavoro € 11,00
Specialità: grigliate di pesce e carne. Pizza gigante mai vista!!!
Carvico (Bg) Via D. Allighieri, 40
t. 035.790488 / 035.797353 - Chiuso il mercoledì
Chiusi dal 16 al 25 agosto.

Vuoi essere presente in questa pagina?
Chiama **035.358897** apertoperferie@spm.it

Pagine a cura di **SPM** www.ecodibergamo.it

SISTEMI DI SICUREZZA

Alba elettronica

L'evoluzione nella sicurezza.
Pedrengo (Bg) Via Garibaldi, 1 - t. 035.656252
info@albaelettronica.it - www.albaelettronica.it
Prodotti e sistemi per la sicurezza: antintrusione, rivelazione incendi, videosorveglianza, controllo accessi, automazione di porte e cancelli.
Servizio di reperibilità H24.

FGS SISTEMI DI SICUREZZA

Assistenza tecnica 24 h su 24 h
antifurto e videosorveglianza.
Azzano San Paolo (Bg)
Via Cremasca, 90 - t. 035.53441
fgsimpianti@fgsimpianti.it

SPURGHI

Facchetti Fabio

Servizi ambientali
FACCHETTI FABIO SERVIZI AMBIENTALI
Spurghi civili - Trasporti e spurghi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi assimilabili agli urbani
Disotturazioni tubazioni - Bonifiche di ogni genere
Noleggio containers - Videoispezioni
Caravaggio (Bg) Via L. da Vinci, 161 - t. 0363.52678
info@facchettifabio.it - www.facchettifabio.it

STAMPISTA

G.P.M. S.r.l.

Lucidatura, lappatura e ripristino metalli
Saldatura a tig, laser per stampi e vari
Pontirolo Nuovo (Bg) Via Bergamo, 100
tel. 036330350 - cell. 3664433054 - info@gpm2012.it
www.gpm2012.it